Riva messo in campo per l'incasso

Napoli-Vicenza 1-0: sotto l'acqua gli azzurri faticano

«Partita sofferta - dice Chiappella - ma è andata bene»

Un gol trovato quasi per caso - Improta sciupa un calcio di rigore - Per Cinesinho gli avversari «hanno fatto catenaccio. Poi c'era Zoff in porta. Impossibile passare»

NAPOLI-L.R. VICENZA — Il gol decisivo segnato da Umile.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 14 marzo

Con un gol trovato quasi per caso il Napoli è riuscito a battere il tenace Lanerossi Vicenza e a mantenere i contatti col Milan e con l'Inter. Ma che abbia meritato questa vittoria — che pure è ineccepibile, e che avrebbe potuto essere addirittura più sostanziosa se Improta non avesse sciupato un calcio di rigore e se Umile non avesse sprecato un pallone che difficilmente nella sua carriera gli ne capiterà uno altrettanto facile — francamente è difficile da affermare a cuor leggero. Perché un gol per caso lo si può trovare sempre, ma bisogna poi saperlo legittimare con un comportamento che si faccia assumere un valore reale, che gli restituisca il significato di essere il frutto di una autentica superiorità. E questo il Napoli non lo ha fatto. Ha estratto il gol dalla pozzanghera che s'era creata nell'area di rigore soprattutto per la prontezza del tiro di Umile, un giovanotto siciliano che è alla sua seconda partita e al suo secondo gol (l'altro lo realizzò a Bari, in campo neutro, contro il Verona) e poi si è lasciato gradualmente togliere l'iniziativa dalle mani, fino a subire pericolosamente l'insistente assalto dei vicentini. I quali, va detto subito, costituiscono un buon complesso, malgrado qualche incertezza, malgrado certi momenti di gioco non proprio lucidi, ancorché pretenziosi. Ed è naturale che adesso i vicentini mostrano tutto il loro rammarico per questa sconfitta che ha interrotto la loro bella serie positiva. E parlano di «catenaccio» del Napoli (e fanno male, perché la verità è che sono stati loro, con la loro bravura, con il loro coraggio, con la loro resistenza, a costringere il Napoli nella sua area di rigore) e parlano della bravura di Zoff (e qui hanno ragione perché almeno in una occasione, sul tiro di Volpato, Zoff ha compiuto una parata decisiva).

In sostanza è stato subito dopo il gol che il Napoli ha desistito dal suo sforzo offensivo: un po' perché una certa tremarella in corpo la aveva (dopo la batosta di Torino questa era una partita da vincere a tutti i costi); un po' perché l'ordinato Vicenza ha cominciato a macinare il gioco a ritmo più veloce. E di fronte al dinamismo di Scala, alla continuità sconcertante di Cinesinho, ai frequenti abili scatti di Damiani, all'impegno encomiabile di tutti gli altri, il centrocampo del Napoli, pur governato da un ottimo Juliano, dall'inesauribile Bianchi e dal classico Sormani, ha dovuto sopportare tutto il peso della partita; e inevitabilmente è stato costretto a restringere la sua azione in una zona più arretrata per non perdere i contatti con la difesa che appariva sovente in difficoltà di fronte alla fremente offensiva vicentina.

Una partita delicata, dunque, per il Napoli che tutto sommato si è risolta bene, malgrado la tensione psicologica che avviluppava i giocatori azzurri e che ha visto i giocatori del Vicenza uscire giustamente a testa alta dal campo. Una partita sofferta più di quanto i giocatori azzurri lasciavano intuire. E' questa l'unica attenuante per il comportamento del Napoli: ma è proprio in queste circostanze che alcuni errori si debbono evitare.

Il rigore, tanto per parlar chiaro, non bisognava farlo battere dall'infreddolito Improta, appena entrato in campo. Non a caso Altafini si era spontaneamente offerto per batterlo.

Michele Muro

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6 - AGONISMO 7 - CORRETTEZZA 7
MARCATORE: Umile (N.) al 25' del p. t.
NAPOLI: Zoff 7; Ripari 7, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 6, Bianchi 7; Altafini 6, Juliano 7, Umile 6, Sormani 7, Ghio 5 (Improta 5); n. 12 Trevisan.
VICENZA: Bardin 6; Volpato 7, Santin 7; Scala 7, Fontana 6, Carantini 7; Calosi 7, Damiani 7 (Faloppa 7), Maraschi 6, Cinesinho 7, Ciccolo 7; n. 12 Pianta.
ARBITRO: Gussoni di Tradate 7.

Arbitraggio attento ed oculato.

NOTE: Giornata fredda. Pioggia fitta per tutta la durata dell'incontro. Terreno scivoloso con due grosse pozzanghere all'ingresso delle aree di rigore. Spettatori paganti 6.522 più 34.449 abbonati per un incasso complessivo di L. 57 milioni 624.200. Antidoping: negativo.

IL GOL: Un calcio di punizione battuto da Juliano, al 25' dalla destra, mandava il pallone a spiovere al centro dell'area, Altafini lo arrestava e il pallone rimaneva impantanato nel fango: la difesa del Vicenza aveva un attimo di titubanza, e prontissimo Umile scagliava in rete.

LE MIGLIORI OCCASIONI: Al 14' un lungo cross di Umile non viene sfruttato convenientemente da Ghio che di testa manda alto sulla traversa. Una fucilata di Maraschi al 15' a fil di palo. Al 31' una punizione battuta da Ciccolo manda la palla a spiovere sotto rete, ma sia Maraschi che Cinesinho, bene appostati, non riescono a toccare quell'invitante pallone. Al 37' bella manovra vicentina che si snoda da Ciccolo a Damiani che rimette abilmente sotto rete: Maraschi sbaglia l'intervento, e Ciccolo pure, poi si ritira e segna, ma l'arbitro annulla per un precedente fallo di mano di Maraschi che, cadendo, aveva toccato la palla con la mano. Al 39' Zurlini scivola e Ciccolo ha via libera, tira, ma Zoff ribatte di piede in uscita. Nella ripresa al 12' Volpato scaglia un violento pallone in diagonale verso Zoff che effettua una parata determinante deviandolo in tuffo. Al 20' il Napoli manca stordìtamente il raddoppio: centra Juliano, Sormani raccoglie e vince un contrasto in palleggio, Carantini è preso dall'orgasmo e gli sottrae il pallone con una mano: Improta, frettoloso, spara a lato su calcio di rigore. Al 24' Maraschi impegna Zoff che si salva con una parata in due tempi. Al 39' altro clamoroso errore del Napoli: punizione di Sormani, raccoglie Altafini dinanzi alla porta, potrebbe addirittura concludere al volo, ma preferisce toccare deciso verso Umile che è solo, smarcato, col portiere ormai frastornato: il ragazzo, sorpreso, spedisce fuori. E il Napoli continua a soffrire fino alla fine dell'incontro sotto l'incalzare dei biancorossi.

HANNO DETTO SUBITO DOPO: Chiappella: «Era una partita da non perdere. E il Lanerossi Vicenza è un avversario forte. Abbiamo sofferto, ma ce l'abbiamo fatta». Cinesinho: «Il Napoli ha fatto catenaccio. E poi aveva in porta Zoff. Non si poteva passare».

Cagliari-Juventus 1-1: l'episodio più bello negli spogliatoi

Porta-chiavi d'oro dei bianconeri con la scritta: «Gigi bentornato!»

L'ala sinistra dei sardi è rimasta in campo per 90 minuti ma ne ha giocati in realtà 20 - Reti di Greatti e Capello

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 14 marzo

Lo spettacolo era assicurato. Si dice: rientra Gigi Riva, folla, colori, giubilo e passione, magari segna pure e allora viene giù lo stadio. Invece, mica tanto. Perchè il ritorno di Riva è stato più breve della scarsissima vita felice di Francis Macomber, venti minuti appena: che poi sia rimasto in campo per novanta tondi è fatto accademico, indice di temperamento orgoglioso. D'altra parte, lui, che è onesto, aveva avvertito in giro. Gli altri lo sapevano, era compreso nel prezzo del biglietto: così alla fine abbracci e baci per tutti (escluso naturalmente l'arbitro, perchè un colpevole ci vuole sempre).

Per il Cagliari, che ha rivissuto venti minuti di ebbrezze e di follie offensive da tempo dimenticate, per il pubblico che guardava il sinistro di Gigi con l'occhio sornione e ridente di chi ha appena messo in tasca una polizza di assicurazione, per la Juventus che un punto lo ha rosicchiato e l'altro l'ha sacrificato sull'altare del self-play, tutto per non far uno sgarbo.

Tanto più che a guastare un po' la festa ci si è messo il tempo. Il raggio di sole, diamine, oggi era d'obbligo: invece un temporale da far rabbrividire San Siro. E perfino i preannunciati sessantamila fiori rossi che avrebbero dovuto inondare il Sant'Elia, si sono ridotti ad una misera pioggerellina di garofani spennacchiati. Poi, però, tutto come previsto: esplosione sugli spalti all'ingresso, Riva che si concede al pubblico, si stiracchia, scavalla, ancheggia, saluta alla gladiatore, s'allaccia una scarpa al centro-campo tanto per regalare un altro minuto ai fotografi.

Gli altri sembrano un po' risentiti, ma pazienza, tanto più che dopo quarantacinque secondi la prima palla è proprio per lui. Si alza, colpisce di testa, e ricade con un agghiacciante ruzzolone. Oddio, si è spezzato di nuovo? Macchè, si rialza, si gratta un po' la testa, e poi decide di girare prudentemente al largo dagli sciagurati palloni alti, meglio non esagerare.

Comunque basta solo la presenza ad infiammare pubblico e colleghi di squadra: e per venti minuti, appunto, il Cagliari sembra tornato grande. Ci crede e si convince anche lui, il Gigi, che all'8' rimette in azione il sinistro, si contorce, aggroviglia i piedi, e sbatte fuori una sventola di quelle con il timbro: è, sì, proprio in campo.

E poi basta guardare le porte: i fotografi sono tutti dietro quella della Juventus; ce n'è solo uno che ha scelto quella del Cagliari, ma non conta, perchè deve essere il fotografo ufficiale dei bianconeri, banchetti e nozze. Comunque, un minuto dopo segna Greatti, e viene fuori pietosamente la figura dell'antieroe: Tancredi, portiere reietto, e incubo dei suoi compagni. Roba che gli juventini hanno il terrore quando devono passargli la palla e cercano disperatamente di buttarla in calcio d'angolo: ma il vizio di Tancredi è proprio quello di voler parare tutto, invece che i sette metri vuole il tutto-campo, così si butta anche sui palloni destinati alla bandierina. Li acchiappa — e qui comincia il dramma — se li fa sfuggire, li ricaccia sui piedi degli altri; e ogni volta la faccia del povero Salvadore diventa sempre più bianca.

Ma, appunto, i venti minuti volano. Riva è ormai perennemente intrappolato tra tre o quattro; sembra una specie di corrida; lo fanno correre per stancarlo e lui alla fine si scoccia e si limita a incedere maestosamente per quei dieci metri di terreno che ormai deve conoscere a memoria. Però, ogni volta che la palla spiove dalle sue parti, è sempre un brivido: come si fa ad ignorarlo?

Passata la paura, la Juve si risveglia, e il Cagliari si ricorda che in fondo non sta combattendo per lo scudetto, così cominciano a partire verso Albertosi tiracci da parrocchia: e il portiere, per non sfigurare dinanzi a Tancredi, riesce a farsi sfuggire anche qualche innocuo cross. Per fortuna c'è Anastasi, che si scansa dignitosamente e gira al largo, e c'è anche Capello, che tutto solo, a quattro metri dalla porta, riesce a tirare proprio addosso ad Albertosi, il quale resta nuovamente stupito perchè credeva di non aver fatto nulla di male.

Il secondo tempo è ancora peggio. La Juve pareggia subito, e sembra fare sul serio, insiste con caparbietà piemontese a confluire a centrocampo e a sprecare in area. Il Cagliari è tornato quello di una settimana fa, calcioni lunghi al limite dell'area e speriamo bene. Riva, poveretto, tutto solo dall'altra parte, sembra Garibaldi sul Gianicolo. Solo al 17' gli capita una palla e tira fuori lo sprazzo del primo cannoniere: una mostruosa pallonata in faccia a Tancredi che stramazza come morto in fondo alla rete. Qualche attimo di trepidazione, poi (si fa per dire) si rimette in forma.

C'è ancora un fallaccio in area del Cagliari: i tifosi chiudono gli occhi e quando speranzosi li riaprono vedono che Picasso ha fatto esattamente come loro. Poi l'espulsione di Furino e Brugnera che senza stile e cattiveria giocano a parodiare il match Frazier-Clay, e si arriva senza incubi alla fine.

Come previsto, il vincitore è lui, Riva, sia pure per quei soli venti minuti.

Marcello Del Bosco

CAGLIARI-JUVENTUS — Riva nella morsa di Spinosi, Morini e Furino.

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5 - AGONISMO 6,5 - CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Greatti (C.) al 9' del p. t.; Capello (J.) al 3' del s. t.
CAGLIARI: Albertosi 5; Martiradonna 6, Mancin 6; Poli 6,5, Niccolai 7, Tomasini 6; Brugnera 6,5, Nenè 6,5, Gori 6, Greatti 6,5, Riva 6; n. 12 Reginato, n. 13 Menichelli.
JUVENTUS: Tancredi 5; Spinosi 6,5, Marchetti 6; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Causio 6,5, Cuccureddu 6 (dal 42' del s. t. Novellini n. c.), Anastasi 5, Capello 7, Bettega 6,5; n. 12 Piloni.
ARBITRO: Picasso di Chiavari 5.

Per colpa sua stava degenerando nel finale una partita che era filata nella massima correttezza. Dubbi sulle espulsioni di Brugnera e Furino.

NOTE: Cielo coperto, terreno molto allentato per la pioggia caduta per tutta la mattinata. Calci d'angolo 9 a 6 per la Juve. Ammoniti Greatti e Morini. Espulsi Furino e Brugnera per reciproche scorrettezze. Incidente a Cuccureddu, che scontratosi con Greatti al 42' del s. t. ha riportato una sospetta contusione al terzo medio della tibia destra. Sorteggio antidoping negativo. Spettatori 55 mila circa, di cui 27.097 paganti (oltre 23 mila abbonati) per un incasso di L. 50.903.500.

I GOL: 9' del p. t.: su un'azione condotta da Nenè e Gori il Cagliari usufruisce di un calcio d'angolo; il tiro dalla bandierina di Nenè viene respinto difettosamente da Spinosi; stoppa la palla Greatti e di destro, da fuori area, fa partire un diagonale a mezza altezza che batte Tancredi. 3' del s. t.: Causio dalla destra effettua un cross al centro dell'area che rimpalla su Bettega; raccoglie a pochi passi dalla porta Capello e con un rasoterra infila la porta di Albertosi.

L'EPISODIO PIU' SIMPATICO: Prima dell'inizio della partita Salvadore si è recato negli spogliatoi del Cagliari ed a nome dei suoi compagni ha regalato a Riva un portachiavi d'oro con una medaglia su cui era scritto, oltre alla data odierna: «Bentornato Gigi».

HANNO DETTO DOPO: Scopigno: «E' stata una bella partita anche se disputata su un terreno difficile. Risultato giusto».

Riva: «Per me inizia un nuovo ciclo di preparazione, che deve compiersi gradatamente».

Per il Bologna, che pare ridotto a uno straccio, la vittoria arriva su rigore (1-0)

Savoldi piega l'incompleto Varese

Fabbri: «In partite del genere bisogna accontentarsi del risultato» - Liedholm: «Considerando che eravamo largamente rimaneggiati non si è giocato male» - Espulso Nuti nel s.t.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 14 marzo

Una squallida partita; un Bologna fuori condizione arraffa una stentata vittoria sull'incompleto Varese che gioca per di più dal 21' della ripresa in dieci per l'espulsione di Nuti. Fabbri sostiene che da contese del genere va accettato unicamente il risultato, per il resto è meglio tacere. Certo è che al pubblico (che sborsa parecchi quattrini) spettacoli del genere sarebbe opportuno risparmiarli.

BOLOGNA-VARESE — Savoldi su rigore realizza l'unica rete rossoblù.

All'inizio si nota subito un Varese che gioca un calcio camminato: vuole bloccare il ritmo della partita, ma non ce ne sarebbe bisogno perchè il Bologna par ridotto a uno straccio tanta è l'incapacità di impostare una qualsiasi manovra. Il centrocampo è in difficoltà perchè nessuno (se si eccettua tavolta Bulgarelli) riesce ad imbroccare un appoggio decente, per cui Tamborini e compagnia riescono a figurare quasi dignitosamente.

La prima conclusione si ha dopo un quarto d'ora, è di Savoldi (fuori bersaglio). Il ritmo è blando da una parte e dall'altra, solamente in due occasioni Carmignani si esibisce in altrettante ottime parate, mentre il Varese fa la prima conclusione (fuori) addirittura al 41'. Ma sul finire del tempo succede che su cross di Pace, Bulgarelli vorrebbe tentare l'aggancio di testa, ma è spinto irregolarmente da Borghi (falli del genere ne avvengono parecchi in area, anzi poco prima Savoldi era stato scaraventato a terra... sgarbatamente) e l'arbitro concede il rigore che Savoldi realizza.

Nella ripresa la brutta partita peggiora ancora; figurarsi lo spettacolo. Il Varese che dovrebbe recuperare lo svantaggio riuscirà a tirare nello specchio della porta una volta sola e non costruisce una palla gol; inoltre perde scioccamente Nuti per espulsione al 21'. Il Bologna non fa molto di più sebbene per oltre metà tempo si trovi col vantaggio di un uomo. Può permettersi pure il lusso di cambiare Perani con Scala, con risultati decisamente insufficienti.

Neppure nel clan bolognese si riesce a spiegare l'ennesima affannata prestazione. Alcuni uomini sono fuori condizione; Gregori appare smarrito, Rizzo per un tempo ha manovrato (si fa per dire) in una posizione ibrida, Fedele ha perso la freschezza di qualche mese fa, Cresci riesce a complicare anche le cose più semplici. Per 24 minuti è sceso in campo Scala, ma nessuno se n'è accorto. Indovinato Bulgarelli e si sono «salvati» Pace e Savoldi.

Il Varese voleva arrangiare un pari, non c'è riuscito perchè incompleto e incapace di appoggiare l'ultimo passaggio alle due punte Nuti e Braida. S'è notato anche un evidente nervosismo e i rimproveri fra gli stessi giocatori erano piuttosto rumorosi e visibili. Il migliore è stato il portiere Carmignani.

Franco Vannini

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 4 - AGONISMO 5 - CORRETTEZZA 6
MARCATORE: Savoldi (B.) su rigore al 45' del p. t.
BOLOGNA: Vavassori (s.v.); Prini 6, Fedele 5; Cresci 5, Janich 7, Gregori 5; Perani 6 (dal 21' s. t. Scala 5), Rizzo 5, Savoldi 6, Bulgarelli 6, Pace 6+; n. 12 Adani.
VARESE: Carmignani 7; Andena 5, Rimbano 6; Perego 6, Della Giovanna 6, Dolci 6; Carelli 5, Tamborini 6, Braida 5, Borghi 6, Nuti 6; n. 12 Barluzzi, n. 13 Brignani.
ARBITRO: Lattanzi di Roma 5.

NOTE: Giornata nuvolosa; spettatori 16 mila circa, dei quali 8.715 paganti per un incasso di L. 13.685.650. Al 21' della ripresa è stato espulso Nuti per reazione a un fallo di Prini. Ammoniti: Rimbano e Braida. Il terzino Andena nella ripresa è rimasto fuori campo per tre minuti in seguito a infortunio. Calci d'angolo 5 a 4 per il Bologna. Antidoping per Vavassori, Cresci, Janich, Andena, Della Giovanna, Carelli.

IL GOL: Al 45' del primo tempo su cross di Pace, la mezz'ala Bulgarelli ha uno scatto per tentare di colpire la palla di testa, ma viene spinto alle spalle da Borghi: il rossoblù rotola a terra e l'arbitro concede il rigore. Lo batte Savoldi che spiazza Carmignani e mette la palla sulla sinistra del portiere.

DA RICORDARE: Franco Janich, 34 anni, il prossimo 27 marzo, ha disputato la sua 400ª partita in serie A. All'ottimo «capitano» è stato consegnato all'inizio dell'incontro dal presidente Montanari un trofeo.

DA DIMENTICARE: I noiosi 90 minuti di questa partita.

HANNO DETTO DOPO: Per diversi minuti Fabbri e i dirigenti bolognesi sono rimasti negli spogliatoi per cercare una spiegazione della brutta partita. Poi i dirigenti si sono incontrati per discutere la precaria situazione economica della società e trovare i rimedi.

Fabbri: «Da partite del genere bisogna accontentarsi del risultato. Si è visto chiaramente che alcuni uomini sono fuori condizione. E' dalla sosta internazionale che la squadra non gioca come si vorrebbe. Dobbiamo trovare i rimedi per offrire prestazioni più convincenti».

Liedholm: «Considerando che eravamo largamente incompleti non si è giocato male. Il risultato? Beh, a Varese ho visto delle squadre pareggiare senza mai passare la metà campo».

Borghi: «Il mio fallo era da rigore? Nelle partite azioni del genere ne capitano tantissime».

I RISULTATI

SERIE A

Bologna-Varese	1-0
Cagliari-Juventus	1-1
Catania-Foggia	2-0
Milan-Fiorentina	1-0
Napoli-L.R. Vicenza	1-0
Roma-Lazio	2-2
Inter-*Torino	2-0
Verona-Sampdoria	3-1

SERIE B

Bari-Novara	0-0
Brescia-Arezzo	1-1
Casertana-Cesena	1-1
Livorno-Palermo	0-0
Taranto-*Mantova	2-0
Massese-Perugia	1-1
Modena-Pisa	4-2
Monza-Atalanta	2-0
Ternana-Como	0-0
Catanzaro-Reggina	(rinviata)

MARCATORI

SERIE A

Con 16 reti: Boninsegna; con 15: Prati; con 14: Savoldi; con 9: Clerici; con 8: Domenghini, Bettega; con 7: Cristin e Maraschi; con 6: Villa, Amarildo, Salvi e Chinaglia; con 5: Bigon, Saltutti, Haller, Chiarugi, Combin; con 4: Riva, Del Sol, Vitali, Mascetti, Benetti, Bonfanti, Traspedini, Fotia, Anastasi, Capello, Causio, Sala e Facchetti; con 3: Majoli, Garzelli, Braida, Carelli, Nuti, Gori, Ciccolo, Massa, Cappellini; non viene considerato il goal segnato da Prati in Napoli-Milan.

SERIE B

Con 12 reti: Spelta; con 8: Benvenuto, Moro, Fazzi, Blasig, Toschi, Merighi; con 7: Fara, Magistrelli; con 6: Corbellini, Gori, Mondonico, Vivian, Bercellino, Urban, Beretti, Marchetti; con 5: Galuppi, Vallongo, Busilacchi, Marmo.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MILAN	32	21	7	4	0	5	4	1	41	16
INTER	31	21	8	1	1	5	4	2	30	18
NAPOLI	29	21	7	3	1	4	4	2	20	12
JUVENTUS	25	21	8	1	1	2	4	5	28	19
BOLOGNA	23	21	6	3	1	1	6	4	24	18
ROMA	22	21	3	7	1	1	7	2	22	20
CAGLIARI	22	21	4	5	1	2	5	4	22	23
VERONA	20	21	5	4	1	0	6	5	18	22
FOGGIA	19	21	4	6	1	1	3	6	23	28
SAMPDORIA	18	21	3	5	3	1	5	4	21	22
TORINO	18	21	4	5	2	0	5	5	19	20
L.R. VICENZA	18	21	3	6	2	2	2	6	17	24
FIORENTINA	16	21	1	6	4	1	6	3	19	25
VARESE	15	21	1	8	1	0	5	6	14	23
CATANIA	15	21	3	4	3	1	3	7	15	29
LAZIO	13	21	2	5	3	0	4	7	18	32

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MANTOVA	33	25	7	4	1	6	3	4	29	17
ATALANTA	32	25	8	4	1	2	8	2	30	15
BARI	31	25	8	4	0	4	3	6	28	18
MODENA	29	25	7	4	2	3	5	4	26	25
CATANZARO	28	24	8	2	1	2	6	5	23	18
PERUGIA	27	25	8	2	2	1	7	5	25	20
BRESCIA	27	25	5	7	0	2	6	5	20	17
REGGINA	26	24	8	5	0	1	3	7	18	20
TERNANA	26	25	6	6	1	2	4	6	22	16
AREZZO	24	25	7	3	2	1	5	7	25	22
NOVARA	24	25	6	5	2	1	5	6	21	22
MONZA	24	25	6	2	4	2	6	5	23	28
COMO	24	25	5	6	2	1	6	5	20	28
PALERMO	23	25	3	7	2	2	6	5	20	21
LIVORNO	23	25	5	6	2	2	3	7	15	17
PISA	21	25	4	7	1	1	4	8	17	26
CASERTANA	20	24	4	8	1	0	4	7	19	25
TARANTO	20	25	2	8	3	2	4	6	17	23
CESENA	19	24	3	5	3	1	6	6	13	19
MASSESE	15	25	3	4	6	0	5	7	14	28

LA SERIE C

RISULTATI

GIRONE «A»: Derthona-Alessandria 0-0; Lecco-Solbiatese 2-1; Legnano-Pro Patria 1-0; Verbania-*Monfalcone 2-0; Trento-*Parma 1-0; Rovereto-Padova 1-0; Seregno-Triestina 1-0; Sottomarina-Venezia 0-0; Treviso-Reggiana 1-0; Udinese-Piacenza 2-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Lucchese 1-0; Aquila Mont.-Ravenna 1-1; D.D. Ascoli-Spezia 2-1; Empoli-Imola 1-1; Entella-Prato 2-0; Genoa-Sambenedettese 1-0; Rimini-Spal 0-0; Savona-Olbia 2-1; Maceratese-*Torres 2-1; Viareggio-Imperia 0-0.

GIRONE «C»: Barletta-Viterbese 1-0; Cosenza-Brindisi 1-0; Enna-Avellino rinv. per nebbia; Lecce-Chieti 2-0; Matera-*Martina Franca 2-0; Messina-Potenza 1-0; Pescara-Crotone 1-0; Pro Vasto-Acquapozzillo 0-0; Salernitana-Internapoli 1-0; Sorrento-Savoia 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria e Reggiana punti 38; Padova 35; Parma 31; Venezia e Trento 30; Solbiatese 29; Lecco 28; Seregno 27; Treviso 25; Udinese 24; Pro Patria, Triestina e Verbania 23; Piacenza, Roverato e Legnano 22; Derthona 20; Monfalcone e Sottomarina 15.

GIRONE «B»: Spal punti 38; Genoa 37; Sambenedettese 36; Lucchese e D.D. Ascoli 31; Rimini e Maceratese 30; Savona 28; Spezia 26; Prato e Aquila Mont. 24; Olbia e Imola 23; Viareggio 22; Imperia 21; Empoli e Anconitana 20; Torres ed Entella 19; Ravenna 18.

GIRONE «C»: Sorrento punti 36; Salernitana 35; Brindisi e Lecce 31; Pescara 30; Acquapozzillo 28; Messina 27; Chieti e Matera 26; Potenza e Savoia 25; Martina Franca e Cosenza 24; Crotone 23; Pro Vasto e Barletta 22; Internapoli 21; Avellino, Enna e Viterbese 18. Salernitana, Enna ed Avellino due partite in meno; Acquapozzillo, Matera, Cosenza e Potenza una in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Fiorentina-Cagliari; Foggia-Roma; Inter-Napoli; Juventus-Torino; Lazio-Catania; L.R. Vicenza-Milan; Sampdoria-Bologna; Varese-Verona.

SERIE B

Arezzo-Casertana; Atalanta-Brescia; Cesena-Ternana; Como-Bari; Novara-Modena; Palermo-Catanzaro; Perugia-Livorno; Pisa-Massese; Reggina-Mantova; Taranto-Monza.

SERIE C

Domenica riposo. Questi gli incontri in programma per domenica 28 marzo:

GIRONE «A»: Alessandria-Parma; Padova-Seregno; Piacenza-Monfalcone; Pro Patria-Derthona; Reggiana-Lecco; Solbiatese-Sottomarina; Trento-Roverato; Triestina-Legnano; Venezia-Udinese; Verbania-Treviso.

GIRONE «B»: Anconitana-D.D. Ascoli; Genoa-Savona; Imola-Lucchese; Olbia-Maceratese; Prato-Empoli; Sambenedettese-Imperia; Spal-Ravenna; Spezia-Aquila Mont.; Torres-Rimini; Viareggio-Entella.

GIRONE «C»: Acquapozzillo-Enna; Avellino-Pro Vasto; Brindisi-Pescara; Chieti-Savoia; Cosenza-Messina; Crotone-Salernitana; Matera-Lecco; Potenza-Martina Franca; Sorrento-Barletta; Viterbese-Internapoli.